



Comune di TUFINO
Provincia di NAPOLI

Prot. 1285

Del 08/03/2013

Registro Generale n. 5

DECRETO SINDACALE

N. 5 DEL 08-03-2013

Oggetto: LEGGE 190/2012 SULLA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA' NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE E DELLA CORRUZIONE.

IL SINDACO

Premesso:

- Che la legge 6 novembre 2012, n. 190 contiene *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* (entrata in vigore il 28.11.2012) ;
- Che in fase di prima attuazione degli adempimenti da porre in essere in base alla legge suddetta, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica ha emanato la Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 ;
- Che fra le altre indicazioni fornite, la Circolare n. 1/2013 (al paragrafo 1, pag. 4), prevede espressamente che *"Nelle more della definizione dei documenti da elaborare a livello nazionale (linee guida, P.N.A.) si ritiene importante segnalare la necessità da parte delle amministrazioni di procedere alla tempestiva nomina del responsabile della prevenzione ... "* ; al paragrafo 2 (pag. 5) si precisa, altresì, che la designazione del responsabile deve essere comunicata alla C.I.V.I.T. ; il paragrafo 2.1 specifica che la legge non prevede un termine per la nomina e che, pertanto, si deve provvedere tempestivamente ;
- Che l'art. 1, co. 7, della L. 190/2012, prevede che *" l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione "*. La Circolare F.P. 1/2013, al paragrafo 2.1, evidenzia l'importanza che il responsabile deve

essere scelto dalle amministrazioni (e , quindi, anche dagli enti locali che optino per una scelta diversa dal Segretario Comunale) in modo da nominare *“un dirigente che si trovi in una posizione di relativa stabilità, per evitare che la necessità di intraprendere iniziative penetranti nei confronti dell’organizzazione amministrativa possa essere compromessa anche solo potenzialmente dalla situazione di precarietà dell’incarico ... E’ in ogni caso da escludere la nomina di dirigenti inseriti nell’ufficio di diretta collaborazione per la particolarità del vincolo fiduciario che li lega all’autorità di indirizzo politico ed all’amministrazione”*;

- Che dalla lettura congiunta della L. 190/2012 e della Circolare 1/2013 si desumono i seguenti principali indirizzi e disposizioni :
 - Le pubbliche amministrazioni – compresi gli Enti Locali – adottano i “Piani triennali di prevenzione “ entro il 31 gennaio di ogni anno (termine prorogato , per il 2013, al 31 marzo dalla D.L. 34bis del D.L. 179/2012, come convertito dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221) ;
 - Per l’approvazione del Piano triennale della prevenzione, la L. 190/2012 prevede i seguenti passaggi fondamentali :
 - Un apposito Comitato Interministeriale adotta linee di indirizzo, sulla base delle quali, poi, il Dipartimento della Funzione Pubblica predisporrà il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) ; la Circolare 1/2013 (punto 1, pag. 3) informa che tale Comitato Interministeriale è stato appena costituito con D.P.C.M. 16 gennaio 2013 ed è costituito dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che lo presiede e dai Ministri dell’Interno, della Giustizia e della pubblica amministrazione e semplificazione ;
 - Il Dipartimento della Funzione Pubblica predisporre il PNA – Piano Nazionale Anticorruzione e lo trasmette alla CIVIT ;
 - La CIVIT (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche), che opera quale Autorità nazionale anticorruzione, approva il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica ;
 - Nelle singole Amministrazioni, l’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato, entro il 31 gennaio di ogni anno (termine prorogato , per il 2013, al 31 marzo), adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica . Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, co. 8 della legge). Ai fini della predisposizione del piano di prevenzione della corruzione, il Prefetto, su richiesta, fornisce il necessario supporto tecnico e informativo agli enti locali, anche al fine di assicurare che i piani siano formulati e adottati nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale approvato dalla Commissione (art. 1, co. 6) ;

- Che per l'adozione del Piano triennale della prevenzione da parte degli Enti Locali, l'art. 1, co. 60 della legge, prevede che entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge (quindi entro fine aprile 2013) , attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, co. 1, del D.Lgs. 281/90, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome degli enti locali, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo a :
 - Definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica ;
 - Adozione , da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici ;
 - Adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento di cui all'articolo 54, co. 5, del D.Lgs. 165/2001 ;
- Che la Circolare 1/2013, al paragrafo 2.3 chiarisce che *"le amministrazioni devono assicurare al responsabile nominato un adeguato supporto mediante assegnazione di appropriate risorse, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio . L'appropriatezza va intesa non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo, dovendo assicurare la presenza di elevate professionalità "* ;
- Che la stessa Circolare, al paragrafo 2.4, riassume le funzioni ed i compiti del responsabile della prevenzione, elencando i seguenti adempimenti :
 - Elaborare la proposta di piano della prevenzione che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico ;
 - Definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ;
 - Verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità ;
 - Proporre eventuali modifiche al piano ;
 - Verificare, d'intesa col responsabile competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici ove è più elevato il rischio di corruzione, a causa dell'attività esercitata ;
 - Individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità .
- Che la L. 190/2012, prevede le seguenti responsabilità per il responsabile della prevenzione :
 - In caso In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, responsabilità dirigenziale, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze (art. 1, co.

12) : A) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dello stesso art. 1 ;
B) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano ;

- o La sanzione disciplinare a carico del responsabile non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi ;
- o In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano, il responsabile risponde ai sensi dell'*articolo 21 del D. Lgs. 165/2001*, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare.
- o Inoltre, per quanto riguarda gli altri dipendenti è previsto che la violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare.
- o Entro il 15 dicembre di ogni anno, il responsabile pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione;

RITENUTO, quindi, di dover procedere con apposito provvedimento formale, all'individuazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella persona del Segretario Comunale dell'Ente come previsto dall'art. 1, co. 7, della L. 190/2012, ritenendo non sussistenti motivazioni per una diversa determinazione;

VISTI:

- La legge 6 novembre 2012 n. 190
- Il D. Lgs. 10 agosto 2000 n. 267;

DECRETA

1. Di nominare il Segretario Comunale, dott.ssa Rosa Riccardo, quale Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 6 novembre 2012, n. 190 ;
2. Di demandare alla Giunta Comunale, al Segretario Comunale ed ai Responsabili dei settori, ciascuno secondo le rispettive competenze ed attribuzioni, l'adozione degli atti e delle attività volti a dare attuazione alla legge n. 190/2012, con particolare riferimento a :
 - a. Adozione e presentazione al Consiglio, per l'approvazione, del Piano triennale della prevenzione della corruzione, la cui elaborazione è compito del Responsabile della prevenzione;
 - b. Assegnazione, al Responsabile della prevenzione della corruzione, di adeguate risorse strumentali e finanziarie, nonché un adeguato supporto, come previsto dalla Circolare 1/2013 citata in premessa, con possibilità di costituire un apposito ufficio allo svolgimento della funzione (paragrafo 2.1) ;

- c. Individuazione ed assegnazione delle risorse necessarie per assicurare il percorso formativo del personale, come previsto dalla L. 190/2012 e dalla Circolare 1/2013 di sua prima attuazione ;
 - d. Verificare la necessità e/o opportunità di adeguare il vigente Codice di comportamento dei dipendenti ;
 - e. Emanazione, da parte del Responsabile delle Risorse Umane, di idonei indirizzi ed istruzioni affinché sia assicurato che tutte le unità organizzative forniscano il loro apporto collaborativo al Responsabile della prevenzione ;
3. Di notificare il presente atto al Segretario Comunale, dott.ssa Rosa Riccardo.
 4. Di trasmettere copia del presente decreto alla C.V.I.T. e alla Prefettura - UTG di Napoli nonché alla Giunta Comunale ed ai responsabili dei settori.

Si dispone la pubblicazione del presente decreto all' Albo Pretorio, per mera pubblicità notizia, per 15 giorni consecutivi;

Tufino, 8 marzo 2013

IL SINDACO

Mascolo Antonio